



SECONDA PROVA C

N.1	Nel primo colloquio con la famiglia che precede l'ambientamento al nido è importante raccogliere in particolare informazioni sulle seguenti tematiche riguardanti il bambino/a:
A	sonno, relazioni, abitudini alimentari, situazione economica familiare
B	motivazioni che hanno spinto la famiglia a fare la domanda al nido, abitudini alimentari, relazioni di parentela
C	abitudini alimentari, sonno, relazioni, gioco, stato di salute del bambino/a
N.2	Collegialità all'interno del gruppo di lavoro educativo significa che:
A	ogni componente del gruppo di lavoro deve essere presente ad almeno due collettivi all'anno
B	ogni componente del gruppo di lavoro, secondo il proprio ruolo e le proprie funzioni, mette costantemente a disposizione del gruppo le proprie risorse
C	ogni componente del gruppo di lavoro annulla la propria responsabilità individuale in favore di una responsabilità collettiva
N.3	Il lavoro di gruppo svolge una funzione fondamentale nei servizi zerosei e trova la propria espressione più compiuta ed organizzata nell'equipe educativa, che costituisce uno strumento efficace quando:
A	persegue l'omogeneità nei comportamenti/pensieri di tutti gli adulti presenti, evitando qualsiasi differenza di stile, che potrebbe essere negativa per l'utenza
B	affronta e discute in modo collegiale le scelte organizzative e di contenuto del servizio, salvaguardando le differenze individuali, all'interno di linee comuni e condivise
C	incentiva i diversi stili educativi e incoraggia le differenze di operato, senza necessità di condivisione con le colleghe
N.4	In riferimento al bambino con disabilità certificata e al fine di individuare strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, il gruppo di lavoro redige:
A	Il Progetto Educativo Istituzionale
B	il Patto Evolutivo Individuale
C	il Piano Educativo Individualizzato
N.5	Tra gli obiettivi e gli impegni di un servizio educativo c'è la costruzione di un solido rapporto con le famiglie. Il primo colloquio con i genitori, in vista degli ambientamenti, ha soprattutto la funzione di:
A	fare una anamnesi medica approfondita della vita del bambino/a dalla nascita
B	iniziare a costruire con le famiglie un rapporto di collaborazione, basato sulla fiducia e

	sulla stima reciproca
C	dare prova alle famiglie dell'alta capacità delle insegnanti ed illustrare le regole da rispettare
N.6	Secondo quanto indicato nel P.O.F. delle scuole dell'infanzia del Comune di Cesena il canale metodologico privilegiato attraverso cui offrire ai bambini e alle bambine diversi stimoli e la possibilità conseguente di elaborarli è:
A	il pregrafismo
B	la cura del corpo
C	il gioco
N.7	Come indicato nella Carta dei Servizi Zerosei del Comune di Cesena, il progetto pedagogico dei servizi comunali si avvale di:
A	osservazioni, riflessività e documentazione che, a partire dalle tracce dei bambini/e, valorizza quanto emerge dalle situazioni reali
B	teorie pedagogiche validate che tengano conto delle difficoltà dei bambini per poter fare progetti mirati
C	osservazioni e colloqui con le famiglie al fine di elaborare un documento progettuale scritto a più mani
N.8	L'osservazione dei bambini/e nel contesto educativo:
A	è una pratica e un atteggiamento che accompagna l'agire educativo nell'interazione quotidiana con i bambini/e e nella programmazione educativa
B	prevede esclusivamente l'utilizzo di griglie per avere un valore significativo e meno soggettivo
C	è una pratica che serve principalmente per relazionarsi con i bambini/e che hanno difficoltà o non hanno raggiunto tappe di sviluppo adeguate per la loro età
N.9	Sebastiano è un bambino che ha iniziato l'inserimento alla scuola dell'infanzia da due settimane. È un bambino di tre anni, è sereno e ha cominciato a esplorare l'ambiente con interesse, nonostante sia la sua prima esperienza fuori dal contesto familiare. La mamma invece si mostra ansiosa e piange tutte le volte che deve lasciare il bambino, permanendo a lungo davanti all'entrata. Quale intervento sarebbe più opportuno?
A	L'educatrice accoglie il bambino e invita la mamma a congedarsi senza salutare, per allontanarsi il più velocemente possibile
B	L'educatrice accoglie il bambino, rassicura la mamma proponendole un colloquio con le colleghe di sezione per cercare di darle ascolto e supporto
C	L'educatrice non accoglie il bambino, aspettando che la mamma si rassereni e facendole presente che sarebbe opportuno sospendere temporaneamente la frequenza

N.10	Il Progetto educativo di sezione è:
A	il documento che, con riferimento ad ogni anno educativo, attua il progetto pedagogico

B	un documento che è stato introdotto dal nuovo assetto istituzionale regionale e in particolare dalla Legge 104/92
C	un documento che viene redatto dalla Coordinatrice Pedagogica ogni cinque anni stabilendo obiettivi, metodologie e valutazione
N.11	I principali destinatari della documentazione educativa predisposta nei nidi e nelle scuole dell'infanzia sono:
A	bambini, famiglie, educatori/insegnanti
B	amministratori, coordinatori pedagogici
C	comitati scientifici delle riviste per l'infanzia
N.12	Quale fra questi Diritti <u>non</u> è un Diritto Naturale di G. Zavalloni?
A	Diritto a sporcarsi
B	Diritto ad un buon inizio
C	Diritto alla vita
N.13	Il presidente del Consiglio scuola città:
A	è un ruolo che viene ricoperto dalla Coordinatrice Pedagogica
B	è eletto tra i genitori rappresentanti
C	è un ruolo che viene ricoperto dal Presidente di Quartiere
N.14	In tema di educazione all'aperto, quale di queste affermazioni è vera?
A	All'aperto è più difficile mantenere l'attenzione dei bambini/e quando viene proposta una attività strutturata
B	L'ambiente esterno è un setting educativo in cui si abbassano le tensioni tra bambini/e e si abbassa la direttività dell'insegnante
C	Le condizioni atmosferiche non ottimali possono essere spesso causa di malattie, soprattutto nei bambini/e più piccoli

N.15	L'atteggiamento di cura in ambito educativo si riferisce a:
A	un approccio educativo che pone al centro il benessere, lo sviluppo e la relazione con ogni bambino/a, considerando i suoi bisogni individuali, emotivi e relazionali
B	un approccio proprio della madre e non del personale educativo dei servizi 0-6
C	un approccio interdisciplinare che prevede, facendo riferimento al regolamento sanitario in

	vigore, che il bambino/a possa essere dimesso anche se non ha la febbre
N.16	Nel progettare gli spazi si deve tenere in considerazione che:
A	la funzione d'uso degli spazi sia complessa e l'educatore/educatrice dovrà spiegarne regole e modalità di utilizzo
B	la funzione d'uso degli spazi sia riconoscibile e identificabile dal bambino/a
C	la funzione d'uso degli spazi sia facilmente comprensibile dagli adulti, in particolar modo dalle famiglie
N.17	Con quali modalità può essere maggiormente facilitato il passaggio da un'attività all'altra nell'arco della giornata educativa al nido nella sezione piccoli?
A	spiegando verbalmente e dettagliatamente la scansione delle attività in programma
B	allestendo un cartellone con il programma scritto delle attività
C	con rituali ben riconoscibili che aiutino a identificare la successione dei momenti della giornata educativa
N.18	Due bambini di tre anni sono in conflitto per il possesso di una macchinina. La contesa si conclude con spinte e pianti. Che intervento dovrebbe mettere in atto l'educatrice?
A	Chiedere ai bambini chi ha iniziato a spingere e offrire subito loro una macchinina ciascuno in modo che cessi immediatamente il conflitto
B	Aiutare i bambini a verbalizzare le loro intenzioni, non cercando un "colpevole" e non prendendo le parti di nessuno dei due
C	Allontanare la macchinina dai bambini prendendola in mano, dire che il comportamento messo in atto non le piace e che per questo toglierà il gioco a entrambi
N.19	In una sezione di scuola dell'infanzia, una bambina di tre anni mostra tratti comportamentali che potrebbero essere riconducibili allo spettro autistico: non guarda negli occhi e non interagisce con i pari, si isola frequentemente, fa giochi ripetitivi. Quale modalità di intervento è opportuno che le insegnanti attivino?
A	Contattare in autonomia il pediatra di base della bambina per illustrargli le difficoltà riscontrate nel contesto scolastico, in modo che il pediatra stesso possa fare una diagnosi precoce
B	Dopo aver condiviso con la coordinatrice pedagogica le osservazioni, chiedere un colloquio con la famiglia per attivare un confronto
C	Invitare la famiglia a rivolgersi ad un Centro Autismo privato dal momento che i tempi di attesa dell'Ausl sono molto lunghi
N.20	Una madre, che ha appena trovato un lavoro, chiede di poter accorciare i tempi dell'inserimento/ambientamento del proprio bambino/a al nido. Che tipo di risposta sarebbe opportuno dare?

A	Ascoltare la sua richiesta mostrando comprensione e supporto, confrontarsi con le colleghe e, dopo aver ribadito l'importanza della gradualità per il benessere del bambino/a, cercare un punto di incontro fra le esigenze del bambino, della famiglia e del servizio
B	Rimarcare con autorità i tempi previsti dalla scaletta degli inserimenti, che deve essere uguale per tutti i bambini per non creare possibili lamentele da parte di altri genitori
C	Accettare subito la richiesta della madre, benché in contrasto con le esigenze del bambino, per permetterle di iniziare a lavorare
N.21	Il concetto di “regia educativa”:
A	fa riferimento ad una didattica in cui il ruolo dell'educatore/insegnante rimane sullo sfondo, senza interventi diretti, né progettazione di attività, per lasciare totale libertà di azione ai bambini/e
B	fa riferimento ad una didattica in cui il ruolo dell'educatore/insegnante è centrale per determinare l'organizzazione del contesto educativo, senza necessità di tenere conto di quanto emerge dall'osservazione dei bambini
C	fa riferimento ad una didattica prevalentemente indiretta nella quale, a fianco della proposta meditata e calibrata sulla base dell'osservazione del singolo bambino/a e del gruppo, hanno grande spazio le riprese, i rilanci, gli sviluppi progettati a partire dai comportamenti, dalle esplorazioni, dalle ipotesi, dalle domande, dalle discussioni dei bambini/e
N.22	Un progetto di continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia e tra scuola dell'infanzia e scuola primaria ha come obiettivi principali:
A	rassicurare le famiglie e dare i giudizi sui bambini/e alle insegnanti dell'anno successivo
B	passare le informazioni alle insegnanti dell'anno successivo solo sui bambini/e che hanno mostrato difficoltà
C	elaborare e avviare progetti comuni in modo da permettere ai bambini/e di costruire un “ponte”, poterli osservare e confrontarsi tra insegnanti sui loro interessi, abilità e competenze
N.23	Il Sistema Integrato 0-6 anni mira a:
A	promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico
B	trasformare i servizi esistenti in Poli per l'infanzia
C	evidenziare la complessità pedagogica della scuola dell'infanzia rispetto al nido e trasferirne parte dei contenuti alla fascia 0-3
N.24	La Pedagogia della Lumaca, teorizzata da Gianfranco Zavalloni, propone un approccio educativo che:
A	valorizza esclusivamente la corporeità dei bambini/e e le esperienze di movimento
B	valorizza la lentezza, il contatto con la natura e il rispetto dei tempi individuali di apprendimento
C	contribuisce a realizzare una progettazione meno centrata sul movimento e che prevede un maggior numero di attività di rilassamento

N.25	L'osservazione del comportamento dei bambini/e nei servizi educativi serve soprattutto per:
A	trovare soluzioni rispetto ai bambini che hanno difficoltà e che non hanno raggiunto le tappe di sviluppo
B	documentare con accuratezza il lavoro del servizio per avere una buona valutazione dalla coordinatrice
C	pianificare un lavoro intenzionalmente pensato sul gruppo, orientare la progettazione educativa e le scelte della quotidianità sulla base della conoscenza dei bambini/e reali
N.26	Un impiegato è parente di primo grado di un imprenditore che partecipa a un bando comunale. Può partecipare alla commissione di gara?
A	Sì, perché la parentela è un fatto privato.
B	No, perché c'è un conflitto di interessi.
C	Sì, se non dichiara la parentela.
N.27	Un dipendente pubblica su un blog foto di documenti riservati del Comune. È consentito?
A	Sì, perché sono di interesse pubblico.
B	No, viola il dovere di riservatezza.
C	Sì, se non vengono citati i nomi.
N.28	Un dipendente usa l'auto di servizio comunale per andare al supermercato nel weekend. Alla luce delle norme previste nel codice di comportamento:
A	È consentito se l'auto è disponibile.
B	È un uso improprio dei beni pubblici
C	È consentito se poi rimette la benzina.
N.29	Durante una riunione pubblica, un dipendente offende verbalmente l'operato dei colleghi e dell'Amministrazione. Cosa stabilisce il codice?
A	È un comportamento contrario ai principi di correttezza e rispetto.
B	È accettabile in caso di provocazioni.
C	Non rientra nelle norme del codice, quindi è sempre consentito.
N.30	Un dipendente con ruolo di front-office viene contattato da un giornalista che chiede informazioni su un procedimento contenente dati riservati. Cosa deve fare?
A	Rilasciare dichiarazioni senza problemi.
B	Mantenere la riservatezza

C	Fornire copia cartacea del documento al giornalista.
---	--